

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore  
per l'unità dell'intero creato:  
in ogni essere  
splende il suo Verbo,  
e lo rivelano tutte le forme.*

*La luce all'alba  
l'annuncia in silenzio:  
è suo paese il nostro pianeta,  
e tutti i volti  
degli uomini insieme uniti  
fanno il suo unico volto.*

*Lodato sia perché ha voluto  
creare donne e fanciulli  
e fare di ogni uomo  
la immagine sua:  
un uomo sempre  
inquieto e grande!*

### Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio riposa  
l'anima mia:  
da lui la mia salvezza.  
Lui solo è mia roccia  
e mia salvezza, mia difesa:  
mai potrò vacillare.

Fino a quando  
vi scaglierete contro un uomo,  
per abatterlo tutti insieme  
come un muro cadente,  
come un recinto che crolla?

Tramano solo  
di precipitarlo dall'alto,  
godono della menzogna.  
Con la bocca benedicono,  
nel loro intimo maledicono.

Solo in Dio riposa  
l'anima mia:  
da lui la mia speranza.  
Lui solo è mia roccia  
e mia salvezza, mia difesa:  
non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza  
e la mia gloria;  
il mio riparo sicuro,  
il mio rifugio è in Dio.  
Confida in lui, o popolo,  
in ogni tempo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede» (Lc 12,15).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, convertici a te!**

- Produciamo con avidità e pensiamo che questo basti alla nostra vita.
- Cerchiamo le cose della terra e lì pensiamo sia la felicità.
- Accumuliamo molti beni e pensiamo che il tempo ci appartenga.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69 (70),2.6

O Dio, vieni a salvarmi.  
Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:  
Signore, non tardare.

*Gloria*

p. 610

### COLLETTA

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che in Cristo tuo Figlio ci hai chiamati a possedere il regno, fa' che operando con le nostre forze a sottomettere la terra non ci lasciamo dominare dalla cupidigia e dall'egoismo, ma cerchiamo sempre ciò che vale davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**    Qo 1,2; 2,21-23

Dal libro del Qoèlet

<sup>2</sup>Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità.

<sup>2,21</sup>Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male.

<sup>22</sup>Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? <sup>23</sup>Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità! – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    89 (90)

**Rit. Signore, sei stato per noi un rifugio  
di generazione in generazione.**

<sup>3</sup>Tu fai ritornare l'uomo in polvere,  
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

<sup>4</sup>Mille anni, ai tuoi occhi,  
sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

<sup>5</sup>Tu li sommergi:  
sono come un sogno al mattino,

come l'erba che germoglia;  
<sup>6</sup>al mattino fiorisce e germoglia,  
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

<sup>12</sup>Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.

<sup>13</sup>Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

<sup>14</sup>Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

<sup>17</sup>Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA** COL 3,1-5.9-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, <sup>1</sup>se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; <sup>2</sup>rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. <sup>3</sup>Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! <sup>4</sup>Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. <sup>5</sup>Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria. <sup>9</sup>Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vec-

chio con le sue azioni <sup>10</sup>e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. <sup>11</sup>Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** MT 5,3

**Alleluia, alleluia.**

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 12,13-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>13</sup>uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». <sup>14</sup>Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

<sup>15</sup>E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

<sup>16</sup>Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. <sup>17</sup>Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti?" <sup>18</sup>Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne

costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. <sup>19</sup>Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!”. <sup>20</sup>Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”. <sup>21</sup>Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

– *Parola del Signore.*

**Credo**

**p. 612**

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica o Dio i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna...

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAP 16,20

**Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,  
un pane che porta in sé ogni dolcezza  
e soddisfa ogni desiderio.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

## Soffio

L'antico predicatore di Israele dice proprio il vero: siamo soltanto un soffio. Il ragionamento del Qoèlet, con la sua parvenza di cinismo, coglie nel segno: la vita sembra una fatica vana, una bolla di sapone che presto o tardi svanisce. «Infatti», si domanda l'Ecclesiaste, «quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole?» (Qo 2,22). Nessuno, potremmo rispondere tutti in coro. Quante volte il vortice di questi ragionamenti – così veri e così vani – penetra anche la nostra sensibilità, turbando lo scorrere dei nostri giorni, insinuando il sospetto che, in fondo, non valga poi la pena di spendersi e spandersi in troppe direzioni. Quando poi il senso di frustrazione giunge al culmine, facilmente scivoliamo in uno sguardo e in un agire troppo concentrati su tutto ciò che «appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria» (Col 3,5).

Il Signore Gesù si accorge che è proprio la cupidigia ad animare la discussione di quei due fratelli che si azzuffano per una questione di «eredità» (Lc 12,13). Senza esitazioni, dirige l'attenzione sull'unico punto che merita di essere veramente discusso: «Tenetevi lontano da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che possiede» (12,15). Assumendo la nostra umanità, Cristo conosce bene la tentazione



del possesso, con cui ci illudiamo di sfuggire al destino «vaporoso» di tutte le cose. Infatti, dal momento che tutto è vanità, il nostro vivere ricade nei soliti, egoistici circuiti: «Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti» (12,18-19). Porre i beni di questo mondo – il loro reperimento e il loro accumulo – a fondamento della vita è la forma più semplice – eppure più ricorrente – con cui accarezziamo l'illusione di mettere in salvo la fragilità della nostra vita. Si tratta di una seduzione tanto assurda, quanto potente, da cui possiamo allontanarci solo facendo «morire» (Col 3,5) le opere e le «menzogne» (3,9) con cui coltiviamo la logica del possesso e la pratica del consumismo.

Svuotare il cuore dalla preoccupazione dei beni non vuol dire, però, rinunciare a fare della vita una caccia al tesoro, perché il desiderio di bene e di ricchezza scritto dentro ciascuno di noi è reale e autentico. Bisogna decidere, tuttavia, per quale ricchezza siamo stati creati e a quale tesoro vogliamo legare il cuore. L'insegnamento di Gesù si conclude con una nota di tristezza che deve essere sottolineata: «Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio» (Lc 12,21). Agli antipodi dell'individualismo, Dio è nella comunione e nella condivisione, dove le cose non sono cercate o custodite per se stessi, ma per creare le condizioni necessarie all'amore e alle relazioni. Paolo ricorre

a un linguaggio molto semplice per spiegare questo universale destino dell'uomo: «Vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato» (Col 3,9-10). È vero, siamo soffio e tutto è un soffio. Ma se il soffio è (anche) quello di Dio e quello della risurrezione del suo Figlio Gesù, allora c'è da sperare che, se anche la successione dei nostri giorni resta un inconcluso – magari anche confuso – puzzle, possiamo finalmente entrare, fin d'ora, nella gioia di una vita risorta e redenta, in comunione con Dio e con i fratelli: «Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio» (3,1).

*Signore di ogni inizio e di ogni fine, il venir meno delle cose ci spaventa, ma ci mostra che niente ci appartiene veramente finché non siamo disposti a soffiare via da noi per beneficiare anche altri. Donaci di riconoscere la tua sapienza in quanto sembra sfuggirci dalle mani e nel soffio di vita che ci spinge a cercare il tesoro per cui consumare i nostri giorni.*